

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**La seduta comincia alle 10.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantasette.

**Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI, nonché delega al Governo per l'emanazione del codice della radiotelevisione (310 ed abbinati).**

PRESIDENTE comunica gli emendamenti ritirati prima della seduta (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Passa all'esame dell'articolo 12 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che la richiesta di scrutinio segreto, in base ad un giudizio di prevalenza, è da ritenersi ammissibile: l'articolo reca un contenuto composito e non riconducibile ad un'unica finalità.

Il comma 1, nel definire lo spettro elettromagnetico risorsa essenziale ai fini dell'attività radiotelevisiva, stabilisce una serie di regole a tutela del suo uso efficiente da parte di tutti gli operatori: si tratta di norme non idonee ad incidere direttamente sul principio della libertà di manifestazione di pensiero di cui all'articolo 21 della Costituzione.

Altrettanto deve dirsi per la norma di cui al comma 2.

Viceversa i commi 3 e 4 incidono direttamente sulla concreta possibilità di esercizio del diritto di libera manifestazione del pensiero attraverso i diversi mezzi di comunicazione. Pertanto, conformemente ai precedenti, queste norme possono essere assoggettate allo scrutinio segreto.

È altresì segretabile la norma di cui al comma 5, limitatamente al riferimento alla tutela delle minoranze linguistiche, in quanto direttamente incidente sull'articolo 6 della Costituzione.

Sono inoltre segretabili i commi 6 e 7.

Devono altresì ritenersi segretabili gli emendamenti Carra 12.50 e Rognoni 12.74.

Avverte infine che è stata chiesta la votazione nominale.

### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

### **Si riprende la discussione.**

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, invita al ritiro dell'emendamento La Malfa 12.76 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

PRESIDENTE, per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 10,35.**

PRESIDENTE passa ai voti.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Boato 12.56 e 12.55; con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Carra 12.50.*

CARLO ROGNONI illustra le finalità del suo emendamento 12.74.

GIUSEPPE GIULIETTI auspica l'approvazione dell'emendamento Rognoni 12.74, volto a garantire pari opportunità alle imprese operanti nel settore radiotelevisivo.

GIORGIO PANATTONI auspica anch'egli l'approvazione dell'emendamento Rognoni 12.74, di cui è cofirmatario.

GIOVANNA GRIGNAFFINI sottolinea la rilevanza dell'emendamento Rognoni 12.74, ritenendo opportuno che le radiofrequenze rese disponibili siano riassegnate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

*La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Rognoni 12.74; con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Carra 12.58 e 12.59, Boato 12.60 e 12.65 e Lusetti 12.71 e 12.77.*

CARLO ROGNONI ritiene che le disposizioni recate dall'articolo 12 del testo unificato non abbiano alcuna portata innovativa.

*La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'articolo 12.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che la richiesta di scrutinio segreto non è ammissibile: l'articolo 13 ed i relativi emendamenti concernono infatti l'esercizio dei compiti dell'Autorità

per le garanzie nelle comunicazioni che vigila sul sistema radiotelevisivo, competenze peraltro già previste dalla legge; si tratta di norme strumentali rispetto alla tutela dei principi di cui all'articolo 21 della Costituzione e pertanto non direttamente incidenti sui medesimi.

GIORGIO BOGI, sottolineata l'opportunità di scongiurare indebite ingerenze politiche sull'equilibrio del sistema radiotelevisivo, ritiene necessario riconsiderare il ruolo dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, mettendola in condizione, fra l'altro, di informare tempestivamente il Parlamento o di adottare efficaci provvedimenti ove si registrino posizioni dominanti: auspica pertanto l'approvazione degli emendamenti volti a perseguire tale finalità.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

CARLO ROGNONI osserva che il testo unificato in esame non prevede lo stanziamento di risorse finanziarie finalizzate a consentire un incremento dell'organico dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

GIOVANNA GRIGNAFFINI richiama le ragioni per le quali riterrebbe auspicabile la soppressione dell'articolo 13 del testo unificato.

GLORIA BUFFO ritiene particolarmente gravi le disposizioni recate dall'articolo 13 del testo unificato.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Macca-nico 13.4 e Colasio 13.9.*

GIUSEPPE GIULIETTI illustra le finalità del suo emendamento 13.16.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giuliotti 13.16 e 13.17.*

GIORGIO PANATTONI lamenta l'inidoneità delle disposizioni recate dall'articolo 13 ad assicurare il corretto esercizio delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

GIOVANNA GRIGNAFFINI paventa i rischi connessi all'attuazione dell'articolo 13 del testo unificato che, svilendo il ruolo delle autorità di garanzia, attribuisce di fatto all'attuale Presidente del Consiglio un potere assoluto nel settore delle comunicazioni.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 13.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che la richiesta di voto segreto sull'articolo non è ammissibile: le norme in esame, avendo natura meramente procedurale, sono da considerarsi strumentali rispetto alle garanzie sostanziali previste dai successivi articoli 15 e 16, che incidono direttamente sulla tutela del pluralismo. Le norme di cui al presente articolo non sono dunque tali da incidere direttamente sull'articolo 21 della Costituzione e non sono assoggettabili allo scrutinio segreto.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Capitelli 14.11 e Carra 14.30.*

LUCIANO VIOLANTE, osservato che attualmente, in Italia, sussistono gravi limitazioni alla libertà di accesso ai mezzi di informazione, manifesta forti perplessità sull'effettiva possibilità che entro il 2006, le

trasmissioni televisive siano irradiate in tecnica digitale; paventato quindi il rischio che con le disposizioni in esame si favorisca il rafforzamento delle attuali forme di concentrazione, in palese contrasto con la giurisprudenza costituzionale e con i principi sanciti dalla normativa europea, richiama le finalità, che giudica condivisibili, dell'emendamento Panattoni 14.12.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

SALVATORE CARDINALE, nel ritenere che le disposizioni del testo unificato in esame denotino l'intendimento di non favorire la realizzazione di un effettivo pluralismo nel settore radiotelevisivo, giudica condivisibili le finalità dell'emendamento Panattoni 14.12, che introduce elementi di chiarezza relativamente all'adozione del sistema di trasmissione digitale.

GIUSEPPE GIULIETTI rileva che il testo unificato in esame si pone in contrasto con i principi del pluralismo e della libera concorrenza, rafforzando la posizione dominante del gruppo Mediaset nel mercato delle comunicazioni.

KATIA BELLILLO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Panattoni 14.12.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

KATIA BELLILLO ritiene, inoltre, che le disposizioni recate dall'articolo 14 del testo unificato non garantiscano in alcun modo il pluralismo nell'informazione.

*I deputati ROBERTO GIACHETTI, GIORGIO PANATTONI, MARIO LETTIERI, GLORIA BUFFO, GIUSEPPE FIORONI, ALBA SASSO, GIUSEPPE CAMO, ANGELO BOTTINO, ANTONIO RUSCONI, CARLO CARLI e ROBERTO RUTA pronunziano in-*

*terventi di contenuto sostanzialmente identico o analogo a quello del deputato Giulietti.*

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI auspica l'approvazione dell'emendamento Panattoni 14.12, che dichiara di voler sottoscrivere e sul quale i deputati della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto esprimeranno voto favorevole.

ROBERTO VILLETTI rileva che le misure previste dal testo unificato a tutela dei principi della libera concorrenza e del pluralismo nel mercato delle comunicazioni appaiono inadeguate e non immediatamente attuabili.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

ROBERTO VILLETTI, paventato inoltre il rischio di un rafforzamento dell'attuale duopolio, manifesta adesione all'emendamento Panattoni 14.12.

LAURA CIMA, anche a nome dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto presenti in aula, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Panattoni 14.12.

GIORGIO MERLO, premesso che la politica attuata dal Governo ha finora penalizzato i principi della libera concorrenza e del pluralismo, lamenta il fatto che il testo unificato in esame, anziché risolvere il problema del conflitto di interessi, rafforza l'attuale duopolio che contraddistingue il settore radiotelevisivo.

CARLO ROGNONI osserva che il testo unificato in esame contraddice l'esigenza di attuare i principi della democrazia nel settore dell'informazione.

FRANCESCO GIORDANO, nel ritenere che il testo unificato in esame presenti profili di dubbia legittimità costituzionale, in particolare ponendosi in contrasto con

i principi del pluralismo e della libera concorrenza, lamenta che anche le norme concernenti la diffusione delle trasmissioni con tecnica digitale sono volte a tutelare gli interessi del gruppo Mediaset.

ANDREA GIBELLI, richiamate le gravi responsabilità imputabili al centrosinistra relativamente alla gestione clientelare del servizio pubblico radiotelevisivo attuata nella scorsa legislatura, osserva che il testo unificato in esame garantirà il pluralismo dell'informazione.

GIOVANNA GRIGNAFFINI ritiene che le disposizioni recate dall'articolo 14 del testo unificato siano volte a tutelare gli interessi del Presidente del Consiglio.

TINO IANNUZZI rileva che il testo unificato in esame non consentirà di definire un sistema dell'informazione imparziale e pluralista e rappresenterà un ostacolo allo sviluppo tecnologico del settore delle telecomunicazioni.

VINCENZO SINISCALCHI sottolinea i profili di illegittimità costituzionale delle disposizioni recate dal provvedimento in esame.

RICCARDO MILANA, in riferimento alle considerazioni svolte dal deputato Gibelli, ritiene che anche le posizioni sostenute dai deputati del gruppo della Lega nord Padania si inseriscono in una strategia volta a favorire gli interessi del Presidente del Consiglio.

GIOVANNA MELANDRI rileva che le disposizioni recate dal provvedimento in esame sanciscono, di fatto, una situazione di monopolio ed appaiono inidonee a tutelare il pluralismo nel settore radiotelevisivo.

RUGGERO RUGGERI osserva che il testo unificato in esame appare ispirato all'esigenza di tutelare gli interessi del Presidente del Consiglio.

LORENZO ACQUARONE osserva che il provvedimento in esame si pone in contrasto con princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla normativa comunitaria.

GIOVANNI CARBONELLA ritiene che il testo unificato in esame disattenda valori, quali la libertà ed il pluralismo, fondanti per il patrimonio culturale e politico del Paese.

EUGENIO DUCA ritiene che il testo unificato in esame rechi norme volte a tutelare la posizione delle emittenti televisive riconducibili al Presidente del Consiglio.

ALESSIO BUTTI rileva che il testo unificato in esame definisce una normativa organica per la disciplina di un comparto strategico come quello radiotelevisivo, incentivando il pluralismo dell'informazione e lo sviluppo tecnologico; ricorda inoltre che nella scorsa legislatura la maggioranza di centrosinistra non è stata in grado di approvare una complessiva riforma del settore né di definire le questioni connesse al conflitto di interessi.

GABRIELE ALBONETTI paventa le deleterie conseguenze che deriveranno per il sistema radiotelevisivo e per la democrazia italiana dell'applicazione delle disposizioni recate dal provvedimento in esame.

GABRIELE FRIGATO osserva che il provvedimento in esame consoliderà la situazione di monopolio nel settore radio-televisivo.

GIUSEPPE GAMBALE, nel manifestare netta contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 14 del testo unificato, lamenta la contraddittorietà delle posizioni sostenute dagli esponenti delle forze politiche di maggioranza.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Panattoni 14.12, Capitelli 14.13, Gentiloni Silveri 14.2, Capitelli 14.19, Pasetto 14.7, Capitelli 14.20 e Lusetti 14.9.*

GIORGIO PASETTO, lamentato l'atteggiamento di chiusura assunto dalla maggioranza sugli emendamenti riferiti all'articolo 14, illustra le finalità del suo emendamento 14.10.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pasetto 14.10, Rognoni 14.25 e Capitelli 14.21 e 14.22.*

PAOLO GENTILONI SILVERI, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo 14 del testo unificato.

GIORGIO PANATTONI, giudicate non veritiere le considerazioni svolte dal deputato Butti, lamenta l'arroganza delle forze politiche della maggioranza; rileva, inoltre, che il testo unificato in esame si pone in contrasto con gli indirizzi forniti dal Presidente della Repubblica e dall'Unione europea.

GIULIO SANTAGATA osserva che il provvedimento in esame renderà di fatto impossibile una reale privatizzazione della RAI.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 14.*

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta l'insensibilità mostrata dal Governo, che non ha fornito alcun chiarimento relativamente alle critiche ed alle considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione; invita altresì la Presidenza ad assicurare con particolare scrupolo il regolare svolgimento delle votazioni.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che la richiesta di voto segreto sull'articolo è ammissibile: il divieto di posizioni dominanti nel settore in esame è individuato dalla giurisprudenza costituzionale come un presidio fondamentale a garanzia dei valori protetti dall'articolo 21 della Costituzione. L'articolo in esame incide pertanto direttamente

sull'articolo 21 della Costituzione ed è quindi sottoponibile a voto segreto; la segretabilità del voto è confermata dal carattere innovativo della disciplina recata dall'articolo rispetto alla normativa vigente. Comunica infine gli emendamenti che saranno posti in votazione a scrutinio segreto (*vedi resoconto stenografico pag. 33*).

CARLO ROGNONI osserva che le disposizioni recate dall'articolo 15, oltre a non consentire l'operatività nel settore di nuovi soggetti che non siano già concessionari, sono inattuabili per l'assoluta inadeguatezza delle risorse finanziarie disponibili.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge gli identici emendamenti Capitelli 15.6 e Carra 15.25.*

MAURA COSSUTTA, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a lasciare acceso il tabellone elettronico dopo le votazioni qualificate, al fine di accertare eventuali irregolarità.

GIUSEPPE GIULIETTI illustra le finalità del suo emendamento 15.8 ed invita l'Assemblea ad esprimere voto favorevole.

NICOLA ROSSI osserva che il testo unificato in esame consente agli operatori privati di sfuggire alle regole.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, a nome della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Giulietti 15.8.

ENZO CARRA giudica un errore impostare il testo unificato in esame sulla base dell'effettivo avvio della tecnologia digitale.

*La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'emendamento Giulietti 15.8.*

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, osservato che l'emendamento Giulietti 15.8, testé approvato, sostituisce interamente l'articolo 15 e conseguentemente sopprime l'articolo 16 del testo unificato, propone di sospendere l'esame del provvedimento, al fine di consentire al Comitato dei diciotto di riunirsi.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal relatore per la maggioranza Romani.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 15.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

**Svolgimento di interrogazioni  
a risposta immediata.**

GIAMPIERO D'ALIA illustra la sua interrogazione n. 3-2140, sugli episodi di violenza nel corso di manifestazioni pacifiste.

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno*, rilevato preliminarmente che le numerose manifestazioni svoltesi in favore della pace non hanno sostanzialmente creato gravi turbative dell'ordine pubblico, fa presente che gli atti di terrorismo recentemente verificatisi non risultano avere alcuna connessione con le richiamate manifestazioni. Sottolinea altresì che sinora le forze dell'ordine hanno fronteggiato con competenza e spirito di abnegazione anche le situazioni più difficili ed auspica che quanti manifestano con spirito pacifico continuino a collaborare con gli operatori delle forze di polizia, al fine di isolare eventuali provocatori e violenti. Assicura infine di avere diramato alle competenti

autorità di polizia dettagliate direttive per l'intensificazione delle attività informative e di prevenzione, anche al fine di scongiurare il rischio di degenerazione delle manifestazioni in guerriglia urbana.

GIAMPIERO D'ALIA si dichiara soddisfatto e ringrazia il ministro dell'impegno profuso per garantire l'ordine pubblico.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI illustra la sua interrogazione n. 3-2141, concernente le iniziative per risolvere i problemi connessi al rimborso delle obbligazioni emesse dalla Repubblica argentina ed in possesso di investitori italiani.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, premesso che il Governo ha agito con la massima determinazione in tutte le sedi opportune, fin dall'inizio della crisi argentina, al fine di tutelare gli interessi dei risparmiatori italiani, rileva che, a seguito di colloqui bilaterali con il Governo dell'Argentina e soprattutto dell'accordo raggiunto da quest'ultima con il Fondo monetario internazionale, l'Argentina stessa ha scelto l'*advisor* finanziario per la ristrutturazione del debito sulla base delle richieste formulate dai risparmiatori anche italiani. Sottolinea, quindi, che l'operazione di *swap* auspicata dagli interroganti non appare praticabile in quanto si ritiene opportuna l'individuazione di una soluzione omogenea multilaterale.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, nel dichiararsi parzialmente soddisfatta, sottolinea la necessità di evitare l'allungamento dei tempi di recupero delle somme investite dai risparmiatori italiani.

CARLA CASTELLANI illustra l'interrogazione La Russa n. 3-2142, su iniziative e controlli volti a contrastare il rischio di un'estensione del virus della polmonite denominata SARS.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, nell'associarsi alle parole pronunziate nel corso della

seduta ieri, in particolare, dal Presidente della Camera in memoria del dottor Carlo Urbani, che definisce un eroe civile, dà conto delle misure – anche di carattere informativo – prontamente adottate dal Governo, segnatamente dal Ministero della salute, al fine di contrastare la diffusione del virus denominato SARS: esse riguardano, in particolare, i viaggiatori internazionali diretti o provenienti dai paesi dove si è registrato il maggior numero di casi di infezione. La prevista opera di informazione sarà completata dagli assessorati regionali alla sanità, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero.

CARLA CASTELLANI, nel dichiararsi soddisfatta, rivolge un particolare ringraziamento al ministro per le espressioni con le quali ha inteso ricordare la valorosa figura del dottor Carlo Urbani; manifesta altresì apprezzamento per le iniziative prontamente assunte dal Governo al fine di limitare il più possibile la diffusione del contagio.

AUGUSTO BATTAGLIA illustra la sua interrogazione n. 3-2143, concernente la campagna di informazione sull'infezione da polmonite atipica, denominata SARS.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, dà preliminarmente conto dei casi di sospetta polmonite atipica rilevati in Italia; assicura quindi che il Ministero della salute ha prontamente attivato gli uffici sanitari marittimi ed aerei al fine di vigilare sui passeggeri in transito provenienti dai paesi a rischio di contagio e di fornire adeguate indicazioni anche a quelli in partenza. Osserva altresì che l'informazione ai cittadini ed agli operatori sanitari è assicurata tramite il sito *Internet* del Dicastero – che viene aggiornato quotidianamente – nonché attraverso la consulenza telefonica fornita da esperti della Direzione generale della prevenzione.

GRAZIA LABATE si associa alle espressioni di cordoglio per la scomparsa del dottor Carlo Urbani; pur ritenendo,

inoltre, soddisfacente la risposta, prospetta l'opportunità di garantire ai cittadini un'informazione più capillare, anche per evitare il diffondersi di ingiustificati allarmismi.

FABIO STEFANO MINOLI ROTA illustra la sua interrogazione n. 3-2144, sulle misure per prevenire la diffusione in Italia della polmonite denominata SARS.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, assicura che il Governo ha predisposto tutte le misure necessarie per contrastare la diffusione in ambito locale della polmonite denominata SARS, che peraltro non si è finora verificata in nessun paese europeo; ulteriori forme di *screening* epidemiologico potranno essere predisposte appena saranno disponibili i risultati dei *test* all'uopo effettuati. Ricorda comunque che la cosiddetta polmonite atipica determina effetti letali nel 3,5 per cento dei casi.

FABIO STEFANO MINOLI ROTA, nel dichiararsi soddisfatto, auspica che il vaccino, che sarà eventualmente predisposto contro il *virus* della polmonite denominata SARS, prenda il nome del compianto dottor Carlo Urbani.

ELETTRA DEIANA illustra la sua interrogazione n. 3-2145, sulle iniziative volte ad impedire l'esecuzione della condanna capitale di una donna nigeriana.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, rilevato che il Governo e l'Unione europea sono più volte intervenuti presso le autorità nigeriane affinché fosse garantita l'osservanza delle convenzioni internazionali in tema di rispetto dei diritti umani, assicura che l'Italia continuerà ad incoraggiare la pacifica e legittima azione svolta dalle associazioni che si occupano del caso della signora Amina Lawal. L'attività diplomatica dell'Esecutivo in favore della revoca della sentenza di condanna alla pena capitale

sarà intensificata dopo lo svolgimento, in Nigeria, delle elezioni presidenziali, previste per il prossimo 19 aprile.

ELETTRA DEIANA, nel sottolineare la necessità che casi come quello richiamato nell'atto ispettivo non siano strumentalizzati per giustificare posizioni ed interventi connotati da una forte contrapposizione tra civiltà, invita l'Esecutivo a rendere più visibile e continua l'azione volta a scongiurare l'esecuzione della condanna capitale nei confronti di Amina Lawal.

PRESIDENTE, nella convinzione di interpretare un sentimento generalmente condiviso, auspica anch'egli che sia salvaguardato il diritto alla vita della signora Amina Lawal.

GIOVANNI DIDONÈ illustra l'interrogazione Cè n. 3-2146, sulle iniziative normative volte a modificare norme del codice della strada.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osservato preliminarmente che la misura sanzionatoria accessoria del fermo amministrativo del veicolo in caso di guida con patente scaduta non trova alcuna giustificazione, fa presente che il disegno di legge di modifica del codice della strada, attualmente all'esame del Parlamento, prevede la soppressione di tale sanzione accessoria. Assicura altresì che il Governo sta valutando l'opportunità di adottare un provvedimento d'urgenza al fine di rendere applicabili disposizioni recate dal disegno di legge anche prima della conclusione dell'*iter* parlamentare.

GIOVANNI DIDONÈ si dichiara soddisfatto; ricorda che l'ingiustificata pena accessoria del fermo amministrativo del veicolo in caso di guida con patente scaduta era stata introdotta dai Governi di centrosinistra.

DOMENICO TUCCILLO illustra la sua interrogazione n. 3-2147, concernente le

iniziative per la diffusione della tecnologia della banda larga su tutto il territorio nazionale.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, nel condividere l'importanza della diffusione della banda larga quale obiettivo prioritario di politica economica in vista dell'ammodernamento del Paese, assicura che il Governo è impegnato nell'assunzione di una serie di iniziative volte a favorire lo sviluppo delle infrastrutture necessarie, anche in forza del decreto n. 198 del 2002 ed alla luce delle indicazioni emerse nel corso del Consiglio dei ministri europei delle telecomunicazioni del 21 marzo scorso circa la possibilità di utilizzo dei fondi strutturali per investimenti nel settore. Dà conto, altresì, delle misure adottate sul versante degli incentivi alla domanda e degli strumenti per diffondere le nuove tecnologie su tutto il territorio nazionale.

DOMENICO TUCCILLO, nel prendere atto, con soddisfazione, delle indicazioni emerse dal Consiglio dei ministri europei delle telecomunicazioni, ritiene che la risposta del Governo alle esigenze prospettate nell'atto ispettivo non sia esauriente. Peraltro, lamenta che il testo unificato dei progetti di legge sull'assetto del sistema radiotelevisivo, in discussione alla Camera, non contiene alcuna disposizione utile al perseguimento degli obiettivi prefigurati nell'atto ispettivo.

PRESIDENTE sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,20.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settanta.

### **Si riprende la discussione del testo unificato dei progetti di legge n. 310 ed abbinati.**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17 e delle proposte emendative ad esso riferite, avvertendo che la richiesta di voto segreto non è ammissibile sull'articolo nel suo complesso. Il comma 1, vertendo in materia di fonti del diritto, non è assoggettabile a voto segreto. Quanto al comma 2, occorre distinguere con riferimento alle singole lettere. Alcuni principi in esso contenuti si riferiscono direttamente all'articolo 21 della Costituzione: si tratta, in particolare, delle norme di cui alle lettere *b)*, *d)* ed *e)*; non sono invece da considerare direttamente attinenti alla tutela dell'articolo 21 della Costituzione le altre norme che si limitano ad attribuire competenze di natura amministrativa alle regioni, trattandosi di norme di natura organizzativa e procedurale.

Comunica pertanto gli emendamenti che saranno posti in votazione a scrutinio segreto (*vedi resoconto stenografico pag. 52*).

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 17.201 delle Commissioni; accetta l'emendamento 17.200 del Governo; esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti Boato 17.93 e 17.97 ed invita al ritiro degli emendamenti Fasano 17.26, 17.27, 17.28 e 17.30, Gibelli 17.24, Lazzari 17.23 e Bornacin 17.9, nonché degli identici Lusetti 17.22, Di Gioia 17.18 e Gibelli 17.25. Esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Panattoni 17.31 e Carra 17.98 e l'emendamento Capitelli 17.33; approva quindi gli emendamenti 17.201 delle Commissioni e Boato 17.93; respinge inoltre gli emendamenti Capitelli 17.43, Boato 17.95, Capitelli*

17.44 e Lusetti 17.6; con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Capitelli 17.46; con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Capitelli 17.47, 17.48, 17.49, 17.50, 17.51, 17.52, 17.53, 17.54, 17.55, 17.56, 17.57, 17.58, 17.59, 17.60, 17.61, 17.62, 17.63, 17.64, 17.65, 17.66 e 17.67, nonché gli identici Carra 17.7 e Di Gioia 17.17; con votazioni segrete elettroniche, respinge l'emendamento Capitelli 17.69, gli identici Lusetti 17.22, Di Gioia 17.18 e Gibelli 17.25, gli identici Lusetti 17.21, e Gibelli 17.24, nonché l'emendamento Capitelli 17.72; con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Capitelli 17.73 ed il subemendamento Pasetto 0.17.200.1; approva l'emendamento 17.200 del Governo; respinge gli identici Carra 17.8 e Di Gioia 17.20 e l'emendamento Capitelli 17.75; approva infine l'emendamento Boato 17.97 e l'articolo 17, nel testo emendato.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, propone di accantonare l'esame degli articoli 18 e 19 e delle relative proposte emendative.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, deve intendersi accantonato l'esame degli articoli 18 e 19 e delle relative proposte emendative.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 20 e delle proposte emendative ad esso riferite, avvertendo che la richiesta di scrutinio segreto non è ammissibile: l'articolo reca, infatti, disposizioni con natura meramente strumentale, che non sono pertanto riconducibili al principio della libertà di manifestazione di pensiero, di cui all'articolo 21 della Costituzione.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, accetta gli emendamenti 20.200 e 20.201 del Governo ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Capitelli 20.6 e Carra 20.247, gli identici Rizzo 20.2 e Capitelli 20.7, nonché l'emendamento Boato 20.3 ed il subemendamento Giordano 0.20.200.1; approva quindi l'emendamento 20.200 del Governo e respinge l'emendamento Capitelli 20.9.

FRANCESCO GIORDANO illustra le finalità del suo emendamento 20.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Giordano 20.4 ed approva l'emendamento 20.201 del Governo; respinge, inoltre, gli emendamenti Capitelli 20.10, 20.11, 20.12, 20.13, 20.14, 20.90, 20.91, 20.121, 20.122, 20.123, 20.124, 20.125, 20.126, 20.127, 20.128, 20.129, 20.130, 20.131, 20.132, 20.133, 20.134, 20.135, 20.136, 20.137, 20.138, 20.139, 20.140, 20.141, 20.142, 20.143, 20.144, 20.145, 20.146, 20.147, 20.148, 20.149, 20.150, 20.151, 20.152, 20.153, 20.154, 20.155, 20.156, 20.157, 20.158, 20.159, 20.160, 20.161, 20.162, 20.163, 20.164, 20.165, 20.166, 20.167, 20.168, 20.169, 20.170, 20.171, 20.172, 20.173, 20.174, 20.175, 20.176, 20.177, 20.178, 20.179, 20.180, 20.181, 20.182, 20.183, 20.184, 20.185, 20.186, 20.187, 20.188, 20.189, 20.190, 20.191, 20.192, 20.193, 20.194, 20.195, 20.196, 20.197, 20.198, 20.199, 20.202, 20.203, 20.204, 20.205, 20.206, 20.207, 20.208, 20.209, 20.210, 20.211, 20.212, 20.213, 20.214, 20.215, 20.216, 20.217, 20.218, 20.219, 20.220, 20.221, 20.222, 20.223, 20.224, 20.225, 20.226, 20.227, 20.228, 20.229, 20.230, 20.231, 20.232, 20.233, 20.234, 20.235, 20.236, 20.237, 20.238, 20.239, 20.240, 20.241, 20.242, 20.243, 20.245, 20.244 e 20.246.

GIORGIO PANATTONI sottolinea il carattere iniquo e discriminatorio delle disposizioni recate dall'articolo 20 del testo unificato in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 20, nel testo emendato.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, chiede una breve sospensione per consentire la riunione del Comitato dei diciotto.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal relatore per la maggioranza Romani.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 17,05, è ripresa alle 18,05.**

PRESIDENTE avverte che le Commissioni hanno presentato gli ulteriori emendamenti 24.304 e 25.300, che la Presidenza ritiene ammissibili, nonché l'emendamento 24.300, che dichiara inammissibile: il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato per le 19,15.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che il Comitato dei diciotto non ha formalmente deliberato la presentazione di alcun emendamento, manifesta forti perplessità, di carattere istituzionale e politico, sulla declaratoria di ammissibilità della Presidenza.

GIORGIO PANATTONI, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, lamenta l'atteggiamento assunto dalla maggioranza che, con la presentazione di ulteriori emendamenti, tenta di sminuire la portata di precedenti deliberazioni dell'Assemblea.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, osserva che, conformemente a quanto si è verificato in analoghe circostanze, con la presentazione degli emendamenti richiamati dal Presidente la maggioranza ha inteso ripristinare l'omogeneità del complessivo impianto del testo unificato.

IGNAZIO LA RUSSA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene inopportuno lo svolgimento di un dibattito su determinazioni assunte dalla Presidenza nel pieno rispetto del disposto regolamentare.

PRESIDENTE, precisato che il Comitato dei diciotto non ha formalmente deliberato la presentazione di ulteriori emendamenti, sottolinea la correttezza e la trasparenza del vaglio di ammissibilità operato dalla Presidenza.

GIORGIO PANATTONI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che l'ulteriore emendamento 25.300 delle Commissioni reca una norma incoerente con il disposto dell'emendamento Giulietti 15.8, approvato dall'Assemblea nella parte antimeridiana della seduta odierna.

PRESIDENTE ritiene che eventuali rilievi potranno essere più opportunamente formulati allorché si entrerà nel merito della proposta emendativa richiamata dal deputato Panattoni.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno un chiarimento sulla natura della formulazione dell'emendamento 25.300 delle Commissioni in riferimento al disposto normativo dell'emendamento Giulietti 15.8, approvato dall'Assemblea.

PRESIDENTE ribadisce che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla Presidenza, l'emendamento 25.300 delle Commissioni è ammissibile.

Passa quindi all'esame dell'articolo 18 e delle proposte emendative ad esso riferite, precedentemente accantonati, avvertendo che la richiesta di voto segreto è ammissibile: la giurisprudenza costituzionale ha infatti sottolineato lo stretto rapporto tra il servizio pubblico e la tutela del cosiddetto pluralismo interno; i singoli compiti attribuiti al servizio pubblico devono essere ricondotti alla finalità comune della tutela del pluralismo e sono dunque incidenti sull'articolo 21 della Costituzione, fatta eccezione per alcune norme di natura prevalentemente organizzativa e strumentale.

Comunica pertanto gli emendamenti che saranno posti in votazione a scrutinio segreto (*vedi resoconto stenografico pag. 87*).

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 18.750 delle Commissioni; accetta gli emendamenti 18.200 e 18.201 del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Ricciotti 18.18; invita al ritiro degli emendamenti Ricciotti 18.152 e 18.458 e Caparini 18.515 e 18.516. Esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

CARLO ROGNONI riterrebbe opportuna una riflessione più approfondita, nell'ambito di un costruttivo confronto tra le forze politiche, sulla delicata materia oggetto dell'articolo 18 del testo unificato.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, lamentato l'atteggiamento arrogante della maggioranza, che rifiuta l'apertura di un confronto democratico e costruttivo sul merito del provvedimento in esame, che presenta profili di illegittimità costituzionale e non garantisce il pluralismo dell'informazione, invita l'Assemblea a valutare con attenzione gli emendamenti presentati dall'opposizione all'articolo 18.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, richiamato l'articolato *iter* in Commissione del testo unificato in esame, invita la Presidenza a tutelare i deputati della maggioranza rispetto a provocazioni di carattere demagogico.

*La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge gli identici emendamenti Capitelli 18.22 e Carra 18.520; con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rognoni 18.205 e Rizzo 18.2*

EUGENIO DUCA lamenta l'atteggiamento di sostanziale chiusura al dialogo assunto dalla maggioranza.

GIORGIO BOGI sottolinea l'opportunità di scongiurare indebite ingerenze politiche nel servizio pubblico radiotelevisivo.

*La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Maccanico 18.10; con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Capitelli 18.23 e Rizzo 18.4.*

FRANCESCO GIORDANO illustra le finalità del suo emendamento 18.12 e ne auspica l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 18.12 e Boato 18.21 ed approva l'emendamento 18.200 del Governo; respinge quindi l'emendamento Papini 18.202; con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Capitelli 18.24, Giordano 18.13, Rizzo 18.6 e Capitelli 18.25 e 18.26; con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giulietti 18.27; con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Capitelli 18.77 e 18.78; con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Capitelli 18.79 ed approva l'emendamento Ricciotti 18.18; con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Capitelli 18.454; con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Capitelli 18.455; con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Capitelli 18.456; con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Capitelli 18.457, 18.459, 18.511 e 18.512, Pannattoni 18.513 e Lusetti 18.11 e 18.514, nonché il subemendamento Giordano 0.18.750.1 ed approva l'emendamento 18.750 delle Commissioni; respinge altresì gli emendamenti Capitelli 18.517, Grignaffini 18.518 e Giordano 18.14 ed approva l'emendamento 18.201 del Governo; respinge infine gli emendamenti Capitelli 18.520-bis e Giordano 18.15.*

FRANCESCO GIORDANO richiama le finalità del suo emendamento 18.15, testé respinto dall'Assemblea.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 18.16 e 18.17.*

GIORGIO PANATTONI dichiara voto contrario sull'articolo 18.

*La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'articolo 18, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 19 e delle proposte emendative ad esso riferite, avvertendo che la richiesta di scrutinio segreto non è ammissibile: l'articolo 19 concerne infatti il sistema di contabilità della società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo ed il relativo controllo, nonché la determinazione e la destinazione del canone di abbonamento.

Si tratta pertanto di norme di natura meramente strumentale, che non incidono direttamente sui principi tutelati dall'articolo 21 della Costituzione.

FRANCESCO GIORDANO richiama le ragioni che lo inducono a sostenere la soppressione dell'articolo 19 del testo unificato.

CARLO ROGNONI ritiene che le disposizioni recate dall'articolo 19 non garantiscano l'indipendenza dell'attività del servizio pubblico radiotelevisivo.

ENZO CARRA sottolinea la rilevanza dell'attività svolta dal servizio pubblico radiotelevisivo.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 19.141 e 19.140 delle Commissioni ed invita al ritiro degli emendamenti Caparini 19.8, 19.74 e 19.75; esprime altresì parere contrario sulle restanti proposte emendative.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Giordano 19.2, Capitelli 19.3, Lettieri 19.4 e Carra 19.80.*

GIOVANNA GRIGNAFFINI paventa il rischio di un uso strumentale del servizio pubblico radiotelevisivo.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 19.6 e 19.5, Capitelli 19.7, Giordano 19.9, Capitelli 19.11 e Lolli 19.12; approva quindi l'emendamento 19.141 delle Commissioni.*

GIORGIO BOGI lamenta il mancato stanziamento di risorse finanziarie per consentire alla RAI di effettuare trasmissioni con tecnica digitale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 19.140 delle Commissioni e respinge gli emendamenti Capitelli 19.72 e Giordano 19.76.*

GIORGIO PANATTONI manifesta netta contrarietà all'impostazione del testo unificato in tema di servizio pubblico radiotelevisivo.

PAOLO GENTILONI SILVERI dichiara voto contrario sull'articolo 19.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 19, nel testo emendato.*

PRESIDENTE, acquisito l'assenso del relatore per la maggioranza per la IX Commissione e non essendovi obiezioni, passa all'esame dell'articolo 23 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che la richiesta di scrutinio segreto non è ammissibile: il contenuto dell'articolo 23 non è riconducibile al principio di libertà di manifestazione del pensiero, di cui all'articolo 21 della Costituzione.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Capitelli 23.2 e Carra 23.7, nonché gli emendamenti Capitelli 23.3, Boato 23.5 e Capitelli 23.6.*

CARLO ROGNONI manifesta contrarietà all'articolo 23 del testo unificato.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 23.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 24 e delle proposte emendative ad esso riferite, avvertendo che la richiesta di scrutinio segreto è ammissibile: le disposizioni in esame hanno, infatti, quale nucleo essenziale la disciplina di una particolare modalità di svolgimento delle trasmissioni televisive e quindi di esercizio della libertà di espressione del pensiero e della libertà di informazione, per questo verso incidendo sui diritti di libertà sanciti dall'articolo 21 della Costituzione.

Comunica quindi gli emendamenti che, oltre all'articolo, saranno posti in votazione a scrutinio segreto (vedi resoconto stenografico pag. 108).

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 24.304 delle Commissioni ed accetta gli emendamenti 24.201, 24.202 e 24.200, nonché l'articolo aggiuntivo 24.010 del Governo; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Lusetti 24.8, Gibelli 24.47 e Di Gioia 24.48, nonché sugli emendamenti Caparini 24.54 e Rognoni 24.44; invita al ritiro degli emendamenti Gibelli 24.45 e Butti 24.53. Esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Capitelli 24.21, Maccanico 24.4 e 24.5, Capitelli 24.22 e Gentiloni Silveri 24.7; con votazione nominale elettronica, respinge l'emen-*

*damento Albonetti 24.23; con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Albonetti 24.24, Rizzo 24.2, Panattoni 24.25, Capitelli 24.26 e Panattoni 24.27 ed approva gli identici Lusetti 24.8, Gibelli 24.47 e Di Gioia 24.48; respinge gli emendamenti Rognoni 24.29 e 24.30, Capitelli 24.31 e Panattoni 24.32; approva l'emendamento 24.201 del Governo; respinge gli emendamenti Rognoni 24.33 e 24.50 e Gentiloni Silveri 24.9, gli identici Lusetti 24.10, Capitelli 24.34 e Di Gioia 24.51; con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Capitelli 24.35; con votazioni segrete elettroniche, approva gli emendamenti 24.202 del Governo e Caparini 24.54 e respinge l'emendamento Capitelli 24.36; con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Capitelli 24.37 e Boato 24.39; con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Capitelli 24.40 e Gentiloni Silveri 24.11; con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gentiloni Silveri 24.12, Lusetti 24.13 e 24.14, Gentiloni Silveri 24.15, 24.16, 24.17, 24.18 e 24.19 e Lusetti 24.20; con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Capitelli 24.41; con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Capitelli 24.42; con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Panattoni 24.43; con votazioni nominali elettroniche approva gli emendamenti Rognoni 24.44, 24.304 delle Commissioni e 24.200 del Governo; con votazioni segrete elettroniche, approva l'articolo 24, nel testo emendato, e respinge i subemendamenti Giordano 0.24.010.1 e 0.24.010.2; approva l'articolo aggiuntivo 24.010 del Governo.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 25 e delle proposte emendative ad esso riferite, avvertendo che il comma 5 deve intendersi parzialmente precluso.

Avverte altresì che la richiesta di scrutinio segreto non è ammissibile: si tratta in prevalenza — con particolare riferimento ai commi 1, 2, 3 e 4 — di norme di carattere tecnico e procedurale, che fissano tempi e modi per il progressivo passaggio alla tecnica digitale. Appare dunque da escludere la diretta incidenza

sull'articolo 21 della Costituzione. Le norme di cui ai commi da 5 a 7 costituiscono viceversa la normativa transitoria anticoncentrazione, in attesa della piena realizzazione del passaggio alla tecnologia digitale e della conseguente applicazione delle norme di cui all'articolo 15 del progetto di legge: tali norme devono dunque considerarsi assoggettabili allo scrutinio segreto.

Comunica infine gli emendamenti che saranno posti in votazione a scrutinio segreto (*vedi resoconto stenografico pag. 117*).

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 25.300 e 25.70 delle Commissioni; accetta l'emendamento 25.200 del Governo, identico all'emendamento Butti 25.23; esprime parere favorevole sul subemendamento Boccia 0.25.300.2 e sugli articoli aggiuntivi Detomas 25.01 e Boato 25.03. Esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

CARLO ROGNONI esprime un orientamento contrario alle disposizioni recate dall'articolo 25 del testo unificato.

GIUSEPPE DETOMAS, nel ritenere che il contenuto dell'articolo aggiuntivo Boato 25.03 sia assorbito dal suo articolo aggiuntivo 25.01, manifesta apprezzamento per il parere favorevole espresso su di esso.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Capitelli 25.10 e Carra 25.28.*

GIOVANNA GRIGNAFFINI richiama le finalità dell'emendamento Rognoni 25.11, di cui è cofirmataria.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rognoni 25.11.*

GIORGIO PANATTONI ritiene che le disposizioni recate dal comma 2 dell'articolo 25 del testo unificato siano prive della necessaria copertura finanziaria.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Capitelli 25.13, Boato 25.4, Capitelli 25.14 e 24.15 e Panattoni 25.16.*

GIORGIO PANATTONI lamenta l'assoluta inadeguatezza delle risorse finanziarie da destinare all'attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 25 del testo unificato.

GIORGIO PASETTO rileva che l'articolo 25 del testo unificato reca norme prive della necessaria copertura degli oneri finanziari.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pasetto 25.5; con votazioni segrete elettroniche, respinge il subemendamento Boccia 0.25.300.1 ed approva il subemendamento Boccia 0.25.300.2 e l'emendamento 25.300 delle Commissioni, come subemendato; respinge gli emendamenti Rognoni 25.18, Capitelli 25.20 e 25.21; approva gli identici Butti 25.23 e 25.200 del Governo e respinge l'emendamento Pasetto 25.9; con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 25.70 delle Commissioni e l'articolo 25, nel testo emendato; respinge quindi gli articoli aggiuntivi Lusetti 25.04, 25.05 e 25.06, Giulietti 25.07 e Lusetti 25.08 e 25.09; approva infine l'articolo aggiuntivo Detomas 25.01.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 26 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che il testo risulta parzialmente precluso a seguito dell'approvazione dell'emendamento Giulietti 15.8.

Avverte altresì che la richiesta di scrutinio segreto non è ammissibile: le abrogazioni normative disposte dalla normativa in esame appaiono, infatti, meramente consequenziali rispetto alle innovazioni introdotte dai precedenti articoli del provvedimento e non incidono diret-

tamente sulla libertà di manifestazione del pensiero tutelata dall'articolo 21 della Costituzione.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 26.30 delle Commissioni, identico all'emendamento Capitelli 26.15; esprime parere favorevole sull'emendamento Meroi 26.7 ed invita al ritiro dell'emendamento De Laurentiis 26.9. Esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Capitelli 26.10 e Carra 26.20, nonché gli emendamenti Rizzo 26.8, Capitelli 26.11, Gentiloni Silveri 26.2, Maccanico 26.3, Capitelli 26.12, Pasetto 26.4, Capitelli 26.13, Gentiloni Silveri 26.6 e Capitelli 26.14; approva gli identici Capitelli 26.15 e 26.30 delle Commissioni; respinge gli emendamenti Capitelli 26.16, 26.17, 26.18 e 26.19; approva l'emendamento Meroi 26.7 e l'articolo 26, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 27 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che la richiesta di voto segreto non è ammissibile: l'articolo non incide, infatti, sulla disciplina sostanziale della materia trattata dal provvedimento.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Carra 27.1 e Capitelli 27.2, interamente soppressivi dell'articolo 27.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 27.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 21 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che la richiesta di scrutinio non è ammissibile: la disciplina dettata riguarda, infatti, l'assetto proprietario della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e, anche alla luce della giurisprudenza della Corte costituzionale, non deve ritenersi direttamente incidente su situazioni giuridiche ricollegabili al disposto dell'articolo 21 della Costituzione.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, esprime parere favorevole sull'emendamento Coronella 21.15 e parere contrario sui restanti emendamenti.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Capitelli 21.16 e Carra 21.31, nonché gli emendamenti Rizzo 21.1, Albonetti 21.17 e Maccanico 21.13.*

GIORGIO BOGI sottolinea l'opportunità di mantenere il criterio delle deliberazioni adottate a maggioranza dei due terzi.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Capitelli 21.18, Giordano 21.19, Rizzo 21.2 e Giordano 21.20, gli identici Capitelli 21.21 e Giordano 21.22, nonché gli emendamenti Capitelli 21.23, Giordano 21.24, Rizzo 21.5, Capitelli 21.25, Rizzo 21.7, Capitelli 21.26 e Rizzo 21.9.*

FRANCESCO RUTELLI sottolinea la gravità del disposto normativo dell'emendamento Coronella 21.15, che giudica, tra l'altro, lesivo dei diritti dell'opposizione.

GIORGIO PANATTONI ritiene che l'emendamento Coronella 21.15 sia volto a garantire il controllo politico del servizio pubblico radiotelevisivo.

ITALO BOCCHINO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Coronella 21.15.

FRANCESCO GIORDANO lamenta l'atteggiamento ritorsivo assunto dalla maggioranza, giudicando inaccettabile il tentativo di assoggettare l'azienda che gestisce il servizio pubblico radiotelevisivo al potere esecutivo.

LUCIANO VIOLANTE giudica non condivisibili le finalità dell'emendamento Coronella 21.15, ritenendo peraltro più garantista la formulazione originaria dell'articolo 21 del testo unificato.

ELIO VITO osserva che l'emendamento Coronella 21.15 è volto a scongiurare la possibilità che una minoranza possa operare una sorta di veto sulle determinazioni dei Presidenti delle Camere e del consiglio di amministrazione della RAI.

ALFONSO PECORARO SCANIO giudica inaccettabili le disposizioni recate dall'articolo 21 del testo unificato, in quanto prive di qualsiasi garanzia democratica.

ROBERTO VILLETTI invita ad un'ulteriore riflessione sulla materia oggetto dell'emendamento Coronella 21.15.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, parlando per un richiamo all'articolo 8 del regolamento, ritiene particolarmente grave il fatto che il rappresentante del Governo, anziché rimettersi all'Assemblea, abbia espresso parere favorevole sull'emendamento Coronella 21.15.

PRESIDENTE precisa che il ministro Gasparri ha comunicato alla Presidenza che intendeva rimettersi all'Assemblea sull'emendamento Coronella 21.15.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il fatto che il Presidente non ha consentito al deputato Villetti di concludere il suo intervento, no-

stante la componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto non abbia esaurito il tempo a sua disposizione.

PRESIDENTE precisa che la circostanza richiamata dal deputato Boato è stata causata da un disguido.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Coronella 21.15 e respinge gli emendamenti Capitelli 21.27 e 21.28 (Mentre i deputati dei gruppi di opposizione abbandonano l'aula, vengono lanciati dei fogli sui banchi del Governo. Proteste dei deputati dei gruppi di maggioranza – Richiami del Presidente); respinge inoltre gli emendamenti Boato 21.35 e Capitelli 21.29.*

MAURA COSSUTTA lamenta l'atteggiamento di sostanziale asservimento della maggioranza al Presidente del Consiglio (*Vive proteste dei deputati dei gruppi di maggioranza*)

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Capitelli 21.30 ed approva l'articolo 21, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 22 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Capitelli 22.11, Giordano 22.12 e Carra 22.32; respinge altresì gli emendamenti Maccanico 22.10, Giordano 22.15, Panattoni 22.13, Rizzo 22.2, Giordano*

22.14, Capitelli 22.16, gli identici Capitelli 22.17 e Giordano 22.18, Capitelli 22.23 e Giordano 22.24; con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Capitelli 22.25 e Giordano 22.26; con votazioni nominali elettroniche respinge gli emendamenti Capitelli 22.27, Giordano 22.28, Capitelli 22.29, Giordano 22.30 e Pasetto 22.31; approva, quindi, l'articolo 22 e respinge l'articolo aggiuntivo Zeller 22.01.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene si possa proseguire nell'esame del testo unificato passando alla trattazione degli ordini del giorno presentati e quindi alla votazione finale.

PRESIDENTE avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo è immediatamente convocata.

Sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 20,30, è ripresa alle 20,50.**

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, accetta gli ordini del giorno Butti n. 1 (*Nuova formulazione*), Caparini n. 4 e Bianchi Clerici n. 142, purché riformulato; non accetta i restanti ordini del giorno.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 142 proposta dal rappresentante del Governo.

GIOVANNA GRIGNAFFINI ricorda che il Governo si era impegnato ad accettare il suo ordine del giorno n. 3 a fronte del ritiro di un suo emendamento.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, modificando il precedente avviso, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Grignaffini n. 3.

GIOVANNA GRIGNAFFINI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 3, lamentando tuttavia l'arroganza e l'inaffidabilità del Governo.

GIUSEPPE GIANNI chiede al Governo di motivare ulteriormente il mancato accoglimento del suo ordine del giorno n. 2.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, modificando il precedente avviso, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Giuseppe Gianni n. 2.

PIERO RUZZANTE insiste per la votazione degli ordini del giorno non accettati dal Governo, da lui sottoscritti.

PRESIDENTE osserva che, ai sensi dell'articolo 88 del regolamento e della costante prassi interpretativa, il deputato che sottoscrive più ordini del giorno può insistere per la votazione di un documento di indirizzo del quale sia cofirmatario solo nell'ipotesi in cui non sia primo firmatario di altro ordine del giorno.

PIERO RUZZANTE, pur non contestando l'interpretazione resa dal Presidente dell'articolo 88 del regolamento, ricorda che in altra occasione la Presidenza è giunta ad una diversa determinazione.

MARIA BURANI PROCACCINI chiede che il suo ordine del giorno n. 8 sia accolto come raccomandazione.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, lo accoglie come raccomandazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Innocenti n. 10, Ruzzante n. 15, Bolognesi n. 20, Michele Ventura n. 44, Mancini n. 90, Nannicini n. 101, Nigra n. 103, Olivieri n. 105 e Preda n. 111.*

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani, con inizio alle 10.

**Proposta di trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 3305.

**Sull'ordine dei lavori.**

ALESSANDRO CÈ, nell'invitare il Presidente a tenere in maggiore considerazione le istanze formulate dai gruppi parlamentari della maggioranza, chiede che la seduta dell'Assemblea di domani cominci alle 9, in considerazione della necessità di esaminare, tra l'altro, il disegno di legge di conversione in materia di calamità natu-

rali e le mozioni concernenti le questioni umanitarie conseguenti alla situazione irachena.

PRESIDENTE preso atto delle osservazioni formulate dal deputato Cè, avverte che la seduta di domani avrà inizio alle 9,30.

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 3 aprile 2003, alle 9,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 151).*

**La seduta termina alle 21,10.**